

## **RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – lunedì 4 febbraio 2018**

*(Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti)*

### **ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE (pag. 2)**

**«Presto il robot penserà come l'uomo e dominerà il mercato del lavoro» (Piccolo)**

### **CRONACHE LOCALI (pag. 3)**

**Infermieri, la mannaia della Regione negli ospedali (Gazzettino Pordenone e Udine)**

**Infermieri preoccupati per i tagli alla sanità: «L'assessore ci convochi» (M. Veneto Pn)**

**Del Longo verso il ritorno al comando dei vigili. A giorni la decisione (M. Veneto Udine)**

**Pochi mezzi e personale: aspetta tre ore l'ambulanza (M. Veneto Udine)**

**Muro contro muro sul cantiere e la ditta si rivolge all'avvocato (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**

## ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE

### «Presto il robot penserà come l'uomo e dominerà il mercato del lavoro» (Piccolo)

Piercarlo Fiumanò - Robin Hanson, cosa intende esattamente con “L’età dell’em”, il titolo del tuo libro più conosciuto?”Em” è l’abbreviazione di “emulazione cerebrale”, un possibile tipo di robot del futuro che potrebbe diventare realtà fra un secolo o due. Sarà molto simile all’uomo, penserà come un essere umano e avrà persino qualcosa di paragonabile ai sentimenti. Il mio libro argomenta che questo sarà il primo tipo di robot con abilità umane in grado di sostituirci in molti lavori, e descrive quale tipo di conseguenze questo cambiamento comporterebbe per il mondo. Esisterà un robot in grado di emulare gli uomini? Questi automi saranno in grado di fare meglio di noi qualsiasi lavoro. In gran parte saranno compiti da scrivania che eseguiranno in una realtà virtuale. Per altri lavori avranno invece bisogno di corpi fisici, e quindi potranno adattare temporaneamente il proprio aspetto per determinate funzioni. Per altri mestieri, che comportano l’interazione con gli umani, potrebbero persino avere l’aspetto di androidi simili a noi. Quale impatto avrà la crescente robotizzazione del lavoro in fabbrica sull’occupazione e sui salari? Già nel passato abbiamo avuto macchine che si sono sostituite agli umani. Tuttavia non dobbiamo preoccuparci. Il mondo del lavoro cambia in continuazione. Ci sono molti mestieri che solo l’uomo può fare e questi esisteranno sempre. Dovremmo insomma aspettare a lungo prima che i robot ci sostituiscano in tutto e per tutto. Come vede l’industria del futuro? Esistono diversi scenari in base ai quali gli uomini saranno sostituiti dai robot. Ovviamente mi riferisco a una realtà futuribile. Nel primo nulla accadrà per lungo tempo, e poi improvvisamente gli ems si impossesseranno di tutti i lavori, e il mondo cambierà enormemente. In un altro scenario, il tipo di automazione che già conosciamo sostituirà gradualmente l’uomo solo in alcuni mestieri specifici. Quale sarà il ruolo dei robot in una società di servizi sempre più dominata dall’economia di condivisione? La cosiddetta economia di condivisione è un cambiamento relativamente minore in una economia familiare, in cui si preferisce affittare i beni invece di possederli. È un cambiamento positivo, ma non enorme. L’automazione non cambierà molto la situazione. Quali problemi etici porrà il crescente uso di robot? Il nostro mondo è ricco di questioni etiche che chiunque può tirare in ballo in quasi tutto ciò che facciamo. I robot non sollevano molte altre nuove questioni, ma un grosso problema potrebbe sorgere se questi robot evoluti saranno trattati come cittadini a pieno titolo insieme agli umani o relegati in uno stato inferiore. Se trattati come schiavi, potrebbero non sviluppare relazioni buone con noi. Quale sarà l’evoluzione della relazione tra uomo e dispositivi digitali (smartphone, computer): saremo sempre più integrati e “digitalizzati”? Molti rifiutano di adottare nuove tecnologie confinandosi alla marginalità. Saranno invece più produttivi e potenti coloro i quali adotteranno nuovi e più moderni modi di produzione e sistemi digitali. Ed eventualmente saranno questi che alla fine si trasformeranno direttamente in ems. Ci sarà un “divario robot” tra Paesi più o meno tecnologicamente avanzati? Il mondo è pieno di differenze tra le nazioni, e questo divario continuerà a lungo. Alcune nazioni sono più ricche, alcune sono più grandi e alcune accumuleranno un vantaggio iniziale specializzandosi proprio nell’utilizzo della robotica. Il robot non sarà probabilmente il prossimo “cigno nero” dell’economia mondiale? Un “cigno nero” è il tipo di cigno che la gente non vede arrivare. L’epoca dei robot non arriverà inaspettata e quindi non rappresenterà un cigno nero.

## CRONACHE LOCALI

### **Infermieri, la mannaia della Regione negli ospedali (Gazzettino Pordenone e Udine)**

Sono preoccupati, e tanto, per i tagli annunciati nel settore dove lavorano, costretti già a fare i conti con personale spesso ridotto all'osso. E arrabbiati perchè la loro richiesta urgente di un incontro con l'assessore regionale Riccardo Riccardi non è stata ancora accolta. Ora tocca ai presidenti degli Ordini degli infermieri regionali, (Luciano Clarizia per Pordenone, Gloria Giuricin per Gorizia, Flavio Paoletti per Trieste e Stefano Giglio per Udine) esternare la loro rabbia e i loro timori in una nota congiunta: «Reputiamo eccessiva la riduzione sulla spesa del personale applicato alle aziende sanitarie».

**PORDENONE** Per quanto riguarda la sanità pordenonese, Luciano Clarizia ha le idee chiare. «L'Aas5 ha un bilancio senza il segno negativo - ricorda il presidente provinciale dell'Opi -, a differenza di Udine e Trieste. E gli annunci dei prossimi tagli mi preoccupano molto perché temo che non riusciremo a gestire nemmeno l'ordinario con meno personale. È assolutamente indispensabile fare dei distinguo tra province, altrimenti Pordenone sarà ulteriormente penalizzata». **L'ALLARME** Ma il rischio tagli accomuna purtroppo l'intera regione, come sottolineano i presidenti dell'Opi: «L'impossibilità di assumere personale e l'imminente scadenza dei contratti a tempo determinato, che non potranno essere rinnovati, costringerà le Aziende sanitarie a rivedere i servizi oggi erogati. Cosa che farà calare la qualità e metterà ancora una volta i cittadini bisognosi di assistenza e cura in difficoltà. Il taglio al personale - l'allarme - oltre a possibili chiusure, potrebbe costringere le Aziende a esternalizzare alcuni servizi, alcuni reparti, dove ora lavorano operatori specializzati e formati che sarebbero sostituiti con personale neoassunto che dovrà acquisire competenze che necessitano anni di esperienza».

**L'ASSESSORE ASSENTE** Un'altra denuncia del Coordinamento degli Ordini degli infermieri riguarda una richiesta ad oggi inascoltata. «Da tempo chiediamo un incontro all'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi - scrivono - per confrontarsi sul futuro della sanità regionale ed esprimere le preoccupazioni sopra esposte. Ma ad oggi non ho ricevuto alcun riscontro». «Il mancato ascolto dei rappresentanti degli operatori (mille in Fvg) è a nostro avviso fatto grave e preoccupante - denunciano -. Da sempre gli Ordini degli infermieri hanno dimostrato volontà di collaborazione all'assessorato e messo a disposizione di questo, conoscenze e competenze nell'assistenza sanitaria. Proprio per questo chiediamo con forza di essere coinvolti attivamente nei programmi di riorganizzazione del servizio sanitario regionale, per portare le giuste indicazioni, consentendo agli infermieri di applicare correttamente i processi assistenziali».

**L'APPELLO** Inaccettabile, dunque, essere esclusi da un processo che comunque la si voglia pensare, li vede protagonisti. Primi attori di una sanità che dovrebbe mettere al centro il paziente, la persona. «Agli infermieri da sempre è stato chiesto di adattarsi a nuove modalità operative - affermano i presidenti dell'Opi -, spesso dettate da aspetti non collegati ai bisogni di salute. Ora il coordinamento dell'Opi chiede di essere protagonista attico di questi processi di cambiamento che poi dovrà mettere in atto nelle attività quotidiane». «Siamo convinti - concludono - che ad ogni professione spetta la propria parte e che tutti siamo chiamati a condividere le problematiche della sanità regionale, trovando nuovi modelli organizzativi e modalità gestionali per offrire al cittadino i migliori standard assistenziali». s.s.

## **Infermieri preoccupati per i tagli alla sanità: «L'assessore ci convochi»**

**(M. Veneto Pordenone)**

Donatella Schettini - Taglio del personale ed esternalizzazione di servizi: è il rischio che corre la sanità regionale dopo la decisione di tagliare il costo del personale secondo il coordinamento regionale degli Ordini delle professioni infermieristiche del Fvg. Il Coordinamento, composto dai presidenti degli ordini provinciali, Luciano Clarizia di Pordenone, Gloria Giuricin di Gorizia, Flavio Paoletti di Trieste e Stefano Giglio di Udine, ha preso posizione sui tagli al personale sanitario deciso dalla giunta regionale a dicembre affermando che da tempo ha chiesto un incontro all'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi, ma senza risposta. I quattro presidenti degli ordini hanno espresso preoccupazione per i tagli previsti considerando «eccessiva la riduzione sulla spesa del personale applicato alle Aziende sanitarie. L'impossibilità di assumere personale e l'imminente scadenza dei contratti a tempo determinato, che non potranno essere rinnovati, costringerà le aziende sanitarie a rivedere i servizi oggi erogati - hanno affermato -, cosa che farà calare la qualità e metterà ancora una volta i cittadini bisognosi di assistenza e cura in difficoltà». L'altro rischio è quello legato alla esternalizzazione di servizi o addirittura reparti «dove oggi sono collocati operatori specializzati e formati, che verrebbero sostituiti con personale neoassunto che dovrà acquisire competenze che necessitano di anni di esperienza». Di qui la richiesta, sinora vana, di un incontro con l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi. Il coordinamento ha ricordato che in Fvg ci sono 10 mila infermieri: «Il mancato ascolto dei rappresentanti degli operatori maggiormente rappresentati nella sanità regionale - hanno sottolineato i camici bianchi - è a nostro avviso fatto grave e preoccupante; da sempre gli ordini degli infermieri hanno dimostrato volontà di collaborazione all'assessorato e messo a disposizione di questo conoscenze e competenze nell'assistenza sanitaria». Gli ordini degli infermieri provinciali hanno chiesto di essere coinvolti nel programma di riorganizzazione della sanità regionale «al fine di portare le giuste indicazioni, consentendo agli infermieri di applicare correttamente i processi assistenziali. Agli infermieri da sempre è stato chiesto di adattarsi a nuove modalità operative, spesso dettate da aspetti non collegati ai bisogni di salute. A ogni professione spetta la propria parte e tutti siamo chiamati a condividere le problematiche della sanità regionale trovando nuovi modelli organizzativi e nuove modalità gestionali al fine di offrire al cittadino i migliori standard assistenziali per il soddisfacimento dei bisogni di salute».

## **Del Longo verso il ritorno al comando dei vigili. A giorni la decisione (M. Veneto Udine)**

Eros Del Longo potrebbe tornare presto al comando della polizia locale di via Girardini. L'attuale comandante dei vigili di Latisana sembra essere infatti il favorito tra i candidati che hanno superato tutte le prove del concorso indetto dal Comune di Udine. La decisione definitiva dovrebbe arrivare a giorni. L'ultima parola spetta al sindaco Pietro Fontanini che avrebbe ristretto a tre nomi la rosa dei "migliori": oltre a Del Longo, che ha preso 28/30 ci sarebbero i due "trenta", Ivano Berti e Roberto Rossetti, tutti evidentemente preparati e con un curriculum all'altezza, ma a premiare il primo della lista potrebbe essere proprio la sua conoscenza approfondita del territorio e anche delle dinamiche interne a via Girardini e Palazzo D'Aronco. Nato a Pieve di Cadore, Del Longo è laureato in legge. La sua carriera è cominciata nella Brigata Alpina Julia, come ufficiale di complemento. Quindi, nel 1990, sempre come ufficiale, è entrato nel corpo di polizia municipale di Udine dove, tranne un distacco funzionale a Latisana, ha prestato servizio ininterrottamente fino al 2009 quando si è spostato prima a Grado e poi a Latisana. Del Longo, che compirà sessant'anni tra pochi giorni, è stato anche comandante dal 1997 al 2000 e poi, al fianco del comandante Giovanni Colloredo, ha contribuito a riorganizzare la struttura e a gestire i grandi eventi. Quello del comandante è un incarico "di fiducia" secondo quanto previsto dall'articolo 110 del decreto legislativo che consente l'affidamento di incarichi dirigenziali a tempo determinato negli enti locali proprio per consentire al sindaco di scegliere il proprio "staff". L'obiettivo di Fontanini è quello di aumentare la presenza dei vigili sulle strade e per questo motivo, oltre al bando di mobilità per l'assunzione di 6 vigili, è in programma un nuovo concorso che dovrebbe portare a 12 i nuovi ingressi entro metà giugno. C.R.I.

### **Pochi mezzi e personale: aspetta tre ore l'ambulanza (M. Veneto Udine)**

Viviana Zamarian - Poche ambulanze e, allo stesso tempo, tante richieste di soccorso di una certa gravità. Ed è così che una persona in codice verde (quindi urgenza minore) può aspettare anche oltre tre ore l'arrivo di un mezzo del 118. È quanto accaduto ieri a una donna 70enne residente in via Lodi. La prima a chiamare il 118 è la figlia Cristina D. che risiede a Verona. Al telefono capisce che la mamma, la quale presenta delle patologie pregresse, non sta bene come le conferma poi anche il padre. Per questo decide di rivolgersi al 118. Sono le 12.03 quando parte la prima telefonata al numero di emergenza di Verona che inoltra la chiamata alla centrale operativa regionale di Palmanova. A quel punto, come riferisce il direttore Vittorio Antonaglia, «è stata allertata la guardia medica. Si trattava di un codice verde per febbricola e astenia. Il medico ci ha informato del quadro clinico. In quel momento, però, erano in corso delle richieste di soccorso con codici più gravi che richiedevano un intervento immediato». La procedura, quindi, è stata eseguita in maniera corretta dalla centrale del 118. Cristina, intanto, sale in macchina e arriva a Udine «prima dell'ambulanza - precisa -. Nel frattempo ho continuato a chiamare, in tutto cinque volte, ma la risposta che mi è stata data è che c'erano solo tre ambulanze. La guardia medica, che ringrazio per la sua disponibilità, arrivata a casa verso le 13, si è fermata con mia madre fino all'arrivo dell'ambulanza che a sua volta aveva sollecitato. In questo modo non si è potuta dedicare ad altri pazienti». L'ambulanza, partita alle 15.25, arriva in via Lodi alle 15.31 e la pensionata viene trasportata in Pronto soccorso sempre in codice verde. «Io non voglio dare la colpa agli operatori - riferisce Cristina -, ma a un sistema sanitario che è stato ridotto così dalla precedente amministrazione regionale. Perché io comprendo che ci possano essere delle emergenze, ma non posso accettare che in una città come Udine non ci siano mezzi a disposizione, che invece dovrebbero essere dislocati sul territorio, e che si debba aspettare delle ore l'arrivo di una autoambulanza. Ecco questo non lo posso accettare». Cristina non intende fermarsi. «Per tale motivo - conclude - nei prossimi giorni farò denuncia alle forze dell'ordine proprio per segnalare una situazione che a mio modo di vedere non è affatto degna di un Paese che si definisce civile».

**Muro contro muro sul cantiere e la ditta si rivolge all'avvocato (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**  
Francesco Fain - Si rivolgeranno agli avvocati. Perché ritengono di avere tutte le ragioni per farlo. I lavori, sostengono, li hanno effettuati «a regola d'arte» e chiedono di veder loro corrisposti i 300 mila euro mancanti. Ma il Comune ha già chiarito che non può andare contro la legge per soddisfare la ditta "Costruire" che ha effettuato i lavori in subappalto dalla Co.Ge.T. scarl di Bari. «Purtroppo - spiegano i fratelli Mazzaro, titolari della ditta - non ci sono novità. Riscontriamo disinteresse all'interno del Comune, il quale, avendo ormai ingarbugliato del tutto la faccenda, non sa più cosa rispondere. Questo è dovuto al fatto che il Comune ci ha ordinato di fare dei lavori che non è più stato in grado di pagare, pur riconoscendo il relativo debito (come da lettera in nostro possesso». Questo problema deriva dal fatto che «il Comune ha versato dei soldi in anticipazione a Co.Ge.T., soldi che non riesce più ad avere indietro perché a garanzia di queste somme aveva accettato una polizza fideiussoria di una compagnia bulgara ».Concludono i Mazzaro: «La somma di questi elementi è che il Comune, dopo averci ordinato di fare dei lavori con dei soldi che poi non è riuscito a recuperare, si è venuto a trovare nell'impasse generale, e si nasconde dietro a frasi stereotipate, il tutto a danno della nostra azienda. A questo punto passeremo gli incartamenti ai legali per farci riconoscere quanto dovuto».Il Comune rispose con una nota formale e tecnica. Redatta con il bilancino farmaceutico assieme all'ufficio legale, vista la delicatezza dell'argomento. Il Comune scelse di rispondere così alle richieste della "Costruire" di Piove di Sacco. «Premesso che il Comune di Gorizia, considerato l'ultimo carteggio con l'impresa Costruire intende rapportarsi con quest'ultima solamente attraverso il proprio ufficio legale, intende fare alcune precisazioni, alla luce dei continui e ripetuti attacchi all'ente da parte degli stessi rappresentanti di Costruire: Gorizia, a partire dai commercianti del tratto di corso Italia interessato, è il soggetto danneggiato dall'interruzione dei lavori che, non solo ha provocato pesanti ripercussioni sugli affari di questi ultimi, ma comporterà ulteriori esborsi dalle casse comunali rispetto alle spese dell'appalto iniziale. Il Comune ha gestito tutta la vicenda seguendo le direttive di legge, direttive che, come spiegato più volte ai rappresentanti di Costruire, non prevedono la possibilità di erogare alcunché all'impresa Co.Ge.T, unica referente per i pagamenti, né alla stessa Costruire, in quanto «allo stato non sussistono crediti liquidi ed esigibili della Co.Ge.T Scarl nei confronti del Comune di Gorizia e che, in ogni caso, qualsiasi rapporto di credito/debito coinvolgente Co.Ge.T. dovrà essere regolata esclusivamente in sede concorsuale, stante la procedura di liquidazione coatta amministrativa in corso». In sostanza, qualsiasi richiesta di pagamenti dovrà essere indirizzata al commissario liquidatore della Co.Ge.T.».